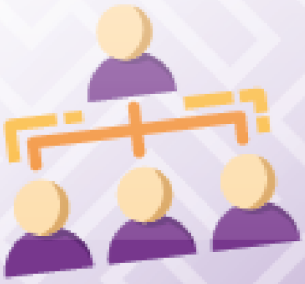
Ministero dell'Istruzione

# Piano Triennale Offerta Formativa

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

AVRA04200E

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del* ***10/12/2025*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***1*** *del* ***17/11/2025*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***11/12/2025*** *con delibera n. 1*

*Anno di aggiornamento:*
***2025/26***

*Triennio di riferimento:*
***2025 - 2028***

## La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
8 Caratteristiche principali della scuola
14 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
15 Risorse professionali

## Le scelte strategiche

16 Aspetti generali
18 Priorità desunte dal RAV
19 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
20 Piano di miglioramento
23 Principali elementi di innovazione

## L'offerta formativa

24 Aspetti generali
40 Traguardi attesi in uscita
51 Insegnamenti e quadri orario
57 Curricolo di Istituto
73 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
75 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
108 Attività previste in relazione al PNSD
110 Valutazione degli apprendimenti
112 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

## Organizzazione

118 Aspetti generali

122 Reti e Convenzioni attivate
123 Piano di formazione del personale docente
124 Piano di formazione del personale ATA

# Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'infanzia San Girolamo è situata nella frazione di Spagnago di Cornedo Vicentino. Il Comune di Cornedo Vicentino conta oltre 10.000 abitanti e, a differenza dei comuni a nord della vallata, ove si registra in questi ultimi anni una contrazione del numero dei residenti, l'andamento della popolazione residente è più stabile. Dal primo settembre 2021 la scuola dell'infanzia San Girolamo assieme alle scuole dell'Infanzia Paritarie Maria ausiliatrice di Cornedo e Sacro Cuore di Cereda sono all'interno di una cornice significativa quale il Polo Scolastico per l'infanzia. L'Amministrazione Comunale in collaborazione con Fism Vicenza sta lavorando alla costruzione di un progetto che vede le tre realtà del territorio fare rete, collaborare tra loro per realizzare un'offerta formativa unitaria che raccolga le specificità di ognuna valorizzando le ricchezze e migliorando sempre più il servizio offerto alle famiglie.

L'offerta dei servizi scolastici nel territorio del Comune di Cornedo è così articolata: un asilo nido, una scuola dell'infanzia statale, tre scuole dell'infanzia paritarie, tre scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.

La scuola San Girolamo ha sede in un'ala, ceduta in comodato gratuito dal Comune, dello stesso plesso scolastico dove è collocata la scuola primaria "Padre Kolbe".

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie su cui si regge economicamente la scuola sono così distribuite:

- Contributi associativi dei genitori
- Contributi da Stato (MIUR)
- Contributi da Regione Veneto
- Contributi da Comune di Cornedo Vicentino
- Donazioni

STRUTTURA

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cristiano e federata Fism

La Scuola dell'Infanzia  si trova in via G. Leopardi, 3.

Al piano terra si trovano i locali della segreteria, il salone dell'accoglienza adibito a palestra ,  la sezione primavera,  2 aule, cucina con il bagno personale, dispensa, refettorio e un blocchi di bagni. Al piano interrato , troviamo un'aula, un bagnetto e il dormitorio.

All'esterno, si trovano due cortili in ghiaia e con aree verdi con giochi da esterno.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.

- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.

- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.

- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.

- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

- Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzano e danno un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

- Riconoscono la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.

- Rafforzano sicurezza e autonomie.

- Promuovono competenze sociali.

Orario scolastico

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì da Settembre a Giugno in base al calendario scolastico Regionale.

E' possibile anticipare l'entrata alle ore 7.30 su richiesta e a pagamento .

La scuola dispone di un servizio di posticipo fino alle ore 17:30 sempre a pagamento.

Organizzazione della giornata

La documentazione della giornata tipo nella scuola dell'infanzia ha lo scopo di far conoscere non solo le attività, formali e non, ma richiama l'attenzione sui bisogni del bambino: affettivi, relazionali, cognitivi.

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a scuola, e rispettosi delle esigenze della loro età.

Giornata tipo:

| |
|---|
| 7:30-8.45 entrata dei bambini e gioco libero |
| 8:45-9:20 ritrovo in salone, merenda |
| 9.20-9.50 servizi, attività di pulizia personale |
| 9.50-11.15 attività gioco libero/guidato in sezione |
| 11.15-12.30 servizi, preparazione al pranzo |

| |
|---|
| 12.45-13.00 prima uscita |
| 12.30-15.00 riposo per piccoli e medi, attività specifiche per i grandi |
| 15.00-15.15 merenda, preparazione personale per il ritorno a casa |
| 15.30-16.00 uscita<br>16.00-17.30 posticipo |

IL TEMPO SCUOLA per la primavera

8:00 8:45 Entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero

8:45-9:50 Saluti ,Merenda

9:50 10:00 Gioco libero, attività di igiene personale

10:00 10:45 Attività in sezione, Laboratori e Progetti,

10:45 11:45 Servizi, preparazione al pranzo, pranzo

11:45 14:30 attività di igiene personale , riposo pomeridiano

14:30 15:15 risveglio e merenda - preparazione personale per il ritorno a casa

15:30 16:00 uscita

Questa scuola è composta da 3 sezioni eterogenee  e una sezione primavera. Gli alunni iscritti all' a.s. 2025/2026 sono 58 .

Nella scuola lavorano 6 insegnanti (3 a tempo indeterminato e 3 determinato). Gli insegnanti sono: quattro titolari di sezione, una di sostegno, un'insegnante preposta al servizio di posticipo e un coordinatore unico per il Polo.

Oltre al corpo insegnanti nella scuola lavorano anche un cuoco e personale esterno che si occupa delle pulizie. Il personale della scuola ha partecipato ai corsi sulla sicurezza, dell'antincendio, di pronto soccorso e di HACCP.

Popolazione scolastica

Opportunità:
La composizione della popolazione scolastica della scuola e' eterogenea. Non ci sono bambini, in obbligo d'istruzione, trattenuti un anno in piu' nella scuola dell'infanzia L'entita' della presenza di bambini che provengono da situazioni di particolare svantaggio socio-economico e culturale non e' particolarmente rilevante
Vincoli:
La popolazione scolastica presenta alcuni vincoli che incidono sulla progettazione educativa. La forte eterogeneita' dei livelli di partenza, unita alla presenza di studenti con bisogni educativi speciali o con fragilita' socio-economiche, richiede un costante impegno nella personalizzazione dei percorsi e nel potenziamento delle competenze di base. In alcuni contesti si registrano difficolta' di frequenza e continuita', che possono rallentare la progressione didattica. La mobilita' di una parte dell'utenza, soprattutto in particolari periodi dell'anno, rende piu' complessa la costruzione di percorsi stabili e la valutazione dei progressi. Inoltre, non sempre le famiglie dispongono di risorse culturali o strumentali adeguate a sostenere lo studio autonomo, con conseguente necessita' di implementare attivita' di recupero, sostegno e orientamento.
Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Il territorio in cui opera la scuola presenta un tessuto sociale complessivamente coeso, caratterizzato da una buona presenza di servizi socio-educativi e da reti di supporto formali e informali. La comunita' locale mostra attenzione ai temi dell'inclusione, della partecipazione e della promozione culturale, facilitando la collaborazione scuola-famiglia e la costruzione di una comunita' educante diffusa. Il tessuto imprenditoriale, composto da piccole e medie imprese dei settori artigianato, commercio, servizi e, in alcuni casi, agricoltura e manifattura, rappresenta una risorsa per percorsi di orientamento, PCTO e iniziative di cittadinanza attiva. Le associazioni culturali, sportive e di volontariato costituiscono importanti stakeholder, capaci di arricchire l'offerta formativa attraverso progetti condivisi. Sono presenti inoltre enti pubblici, servizi sociali, biblioteche, centri giovanili e realta' del terzo settore che favoriscono la realizzazione delle finalita' istituzionali della scuola. Il sistema dei trasporti, integrato con linee urbane ed extraurbane, consente agli studenti un accesso relativamente agevole ai plessi scolastici, mentre la vicinanza a impianti sportivi e spazi pubblici amplia le opportunita' di collaborazione. Nel complesso, il territorio offre un contesto favorevole allo sviluppo di competenze, partecipazione e integrazione tra scuola e comunita'.
Vincoli:
Nonostante la presenza di risorse territoriali significative, permangono alcuni vincoli che incidono

sulla piena valorizzazione del capitale sociale. Il contesto demografico, in alcune aree caratterizzato da calo della natalita' e invecchiamento della popolazione, riduce progressivamente il bacino d'utenza e puo' generare discontinuita' nelle dinamiche scolastiche. La frammentazione del tessuto imprenditoriale, composto prevalentemente da micro-imprese, limita talvolta la capacita' di attivare collaborazioni strutturate e continuative, soprattutto per progetti a medio-lungo termine. Nel settore associativo, la variabilita' delle risorse economiche e dei volontari rende difficile mantenere nel tempo attivita' stabili a supporto della scuola. Persistono inoltre differenze socio-economiche tra le famiglie, con situazioni di fragilita' che richiedono interventi educativi e assistenziali piu' intensi, talvolta superiori alle disponibilita' dei servizi territoriali. Alcune zone periferiche soffrono di collegamenti limitati, con orari dei trasporti poco funzionali alle esigenze scolastiche. La presenza non uniforme di spazi culturali e sportivi, insieme a una certa disomogeneita' nella qualita' dei servizi pubblici, puo' ridurre l'accessibilita' a opportunita' formative aggiuntive.
Risorse economiche e materiali

Opportunità:
La scuola dispone di spazi ben organizzati e funzionali all'eta' dei bambini: sezioni ampie, angoli strutturati per gioco e apprendimento, laboratori dedicati ad attivita' manipolative, artistiche e psicomotorie, una palestra attrezzata e una biblioteca per l'educazione all'ascolto e alla narrazione. Gli ambienti esterni sono curati e permettono esperienze all'aperto che sostengono autonomia, motricita' e relazione. I materiali didattici e i giochi risultano complessivamente adeguati, sicuri e in buono stato; la scuola mantiene un buon equilibrio tra materiali strutturati e materiali poveri/di riciclo, favorendo creativita' ed esplorazione. Le risorse economiche derivanti da finanziamenti statali vengono integrate, in alcuni casi, da contributi volontari delle famiglie, fondi di progetti PON o iniziative territoriali che permettono di rinnovare arredi e attrezzature. La scuola offre servizi utili alle famiglie: ingresso scaglionato, pre/post-scuola (dove attivo), supporto per alunni con fragilita' attraverso educatori, figure specialistiche e adeguamenti degli spazi. Questo insieme di risorse migliora la qualita' dell'offerta formativa, favorisce inclusione, benessere e continuita' dei percorsi educativi.
Vincoli:
Alcuni arredi e attrezzature necessitano di aggiornamento o sostituzione, in particolare giochi strutturati, materiali digitali o elementi dell'arredo esterno. Anche la dotazione tecnologica, se non omogenea tra i plessi, puo' ridurre la possibilita' di introdurre metodologie innovative in modo sistematico. Le risorse economiche disponibili, costituite principalmente da finanziamenti statali, risultano spesso limitate rispetto ai bisogni di rinnovo costante dei materiali didattici della scuola dell'infanzia, che richiedono frequente manutenzione e sostituzione. Le fonti aggiuntive (progetti, contributi volontari, collaborazioni con enti locali) non sempre sono continuative o sufficienti a coprire le necessita' strutturali. Anche i servizi di supporto alle famiglie possono presentare criticita':

trasporti non sempre disponibili, orari ridotti, difficolta' nel reperimento stabile di figure specialistiche per bambini con bisogni educativi complessi. Questi vincoli incidono sulla capacita' della scuola di offrire un servizio pienamente inclusivo e di aggiornare regolarmente spazi e materiali, con impatto sulla qualita' complessiva dell'offerta educativa.
Risorse professionali

Opportunità:
Parte del personale docente in organico ha esperienza da condividere, altro è entrato da poco, ma ha portato nuove idee. Le docenti sono disponibili e flessibili a cambi turno o cambi orario. La scuola si avvale di figure specifiche per i corsi di inglese, musica e motoria.
Vincoli:
Permangono pero' alcuni vincoli legati alla composizione del personale. La presenza di insegnanti a tempo determinato o frequenti cambi di assegnazione possono ridurre la continuita' educativa, specialmente nelle sezioni piu' fragili. La distribuzione non sempre equilibrata delle competenze digitali o metodologiche richiede un maggiore investimento nella formazione interna. In alcuni casi, la scuola non dispone di figure con competenze specifiche in settori particolari (musicale, psicomotorio, lingua inglese, educazione digitale), limitando la possibilita' di ampliare l'offerta formativa. Le figure professionali per l'inclusione possono risultare talvolta insufficienti rispetto al numero e alla complessita' dei bisogni degli alunni, rendendo difficile garantire supporto costante in tutti i momenti della giornata scolastica. Anche la disponibilita' di assistenti all'autonomia e alla comunicazione puo' dipendere dalle risorse degli enti locali, con conseguenti discontinuita' del servizio. L'assenza o la presenza non continuativa di figure come psicologo, pedagogista o consulenti specialistici riduce la possibilita' di interventi preventivi su benessere, osservazione e sostegno educativo. Questi vincoli incidono sulla qualita' dell'organizzazione, sul carico di lavoro dei docenti e sulla capacita' della scuola di rispondere tempestivamente ai bisogni emergenti.

# Caratteristiche principali della scuola

## Istituto Principale

### POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE (ISTITUTO PRINCIPALE)

| | |
|---|---|
| Ordine scuola | SCUOLA DELL'INFANZIA |
| Codice | VI1A04200G |
| Indirizzo | VIA G.LEOPARDI,3 CORNEDO VICENTINO SPAGNAGO -CORNEDO VICENTINO 36073 CORNEDO VICENTINO |
| Telefono | 0445953918 |

## Approfondimento

IDENTITA' CRISTIANA

La scuola che vogliamo offrire è una scuola :

- con indirizzo specifico riferito ad una visione cristiana della vita;

- con uno specifico e originale insegnamento della religione cattolica inteso come contenuto

culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;

- con specifici "momenti celebrativi e formativi-spirituali che la scuola può proporre " [1]alla

stregua di altre possibili attività formative

- pubblica che svolge la propria funzione nel quadro normativo istituzionale in cui è inserita

- che sia rispondente ai bisogni e agli interessi del bambino

- che sia attenta al rispetto dei diritti del bambino nelle varie specificità

- che favorisca l'esperienza e il fare del bambino

- che promuova l'integrazione e valorizzi le differenze individuali

- che sia in interazione costante con le famiglie e il territorio

- che sia caratterizzata dalla ricerca pedagogica e dalla formazione del personale per poter crescere con responsabilità e coerenza nella capacità di cura educativa e formativa una scuola per un nuovo umanesimo:

"convinti che il vero, profondo senso ultimo dell'esperienza scolastica è quello di offrire uno spazio nel quale vivere percorsi per sperimentare e comprendere sempre meglio cosa vuol dire essere umani . Essere umani curiosi e desiderosi di comprendere; esseri che esistono grazie ad una rete di relazioni vivificanti: a scuola impariamo soprattutto questo (più ancora che l'una o l'altra specifica nozione). Per questo è davvero grave quando la scuola tradisce tale prospettiva, quando diviene terreno di scontro tra diverse ideologie o interessi particolari, quando si smarrisce il rispetto per le persone (specie le più deboli), quando si svilisce la domanda di conoscenza.

Al contrario, essa corrisponde appieno alla propria vocazione quando diviene spazio di formazione a un'umanità vissuta a tutto tondo, a una vita buona , vera e bella; quando i diversi saperi disciplinari convergono nell'offrire ai bambini strumenti per comprendere questo nostro tempo così complesso, ma anche un orizzonte di sapienza che aiuti ad abitarlo in modo sensato, con uno stile di vita libero, coraggioso, delicato, sostenibile[2]".

[1]

[1] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, a scuola cattolica, oggi, in Italia , n. 22.

[2]

[2] PASTORALE DELLA SCUOLA , Diocesi di Vicenza, incontro dirigenti scolastici 27 marzo 2015.

FONDAMENTI IDEALI

La fonte ispiratrice del Progetto educativo-didattico è una visione cristiana dell'uomo che si sostanzia nel riconoscimento dei seguenti diritti:

· Diritto dei genitori ad educare e istruire i loro figli

· Diritto dell'alunno ad essere il centro dell'azione educativa

· Diritto all'accoglienza e all'integrazione di tutti gli alunni

· Diritto delle famiglie alla partecipazione e all'organizzazione e gestione della scuola.

Il Progetto educativo si ispira ad una identità di scuola cattolica e, con riferimento esplicito, ai valori cristiani. Ogni aspetto dell'attività scolastica (organizzazione interna, collegamento con il territorio-comunità cristiana, stile educativo) riceve una specifica ed originale caratterizzazione da questo Progetto.

La nostra Scuola che si impegna a educare e istruire in un clima sereno e motivante, si ispira anche ai seguenti valori e idee:

CONTINUITA' Continuità tra ordini di scuola: nido, primaria. Scansione armonica nelle proposte educative e didattiche.

ATTENZIONE ALLA PERSONA Attenzione alla persona dell'alunno nella sua complessità (aspetto emotivo, affettivo, valoriale, morale ed etico).

STAR BENE Promozione dello star bene a scuola per favorire una esperienza scolastica serena, stimolante e utile.

ATTENZIONE AL DISAGIO Attenzione alle problematiche della crescita e prevenzione dei disagi scolastici, familiari e sociali del bambino.

INTELLIGENZE MULTIPLE Rispetto delle competenze individuali, opportunità di sviluppo ed espressione per le diverse forme di intelligenza

PROSOCIALITA' Educazione alla prosocialità e attenzione alla relazione positiva tra tutte le persone coinvolte nella scuola.

FAMIGLIA Scuola capace di profonda collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative del territorio.

EDUCAZIONE Educazione emotivo-relazionale, promozione dell'autostima

EMOTIVO-RELAZIONALE e del rispetto degli altri.

TERRITORIO Scuola viva, integrata nel territorio e con le diverse culture, che promuove collaborazione attiva con gli enti locali.

ALUNNI DISABILI Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni disabili nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa.

ALUNNI IMMIGRATI Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni immigrati nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa.

SOCIETA' IN CAMBIAMENTO Attenzione alla società in evoluzione, ai cambiamenti.

Riteniamo che ogni bambino che entra a scuola presenta un vissuto familiare, affettivo e relazionale unico e personale, perciò vengono rispettati ritmi e tempi di apprendimento di ciascuno valorizzando le diversità come fonte di investimento educativo.

Come ribadito nelle nuove Indicazioni per il curricolo del 2012, la scuola dell'infanzia si pone come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento".

Questo significa che il bambino ha la possibilità di agire in un ambiente di persone accoglienti, carico di stimoli educativi che miri al raggiungimento dei traguardi di sviluppo relativi alla conquista dell'autonomia, maturazione dell'identità, sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza. La scuola, quindi, promuove esperienze in cui il bambino è attivo, partecipe e costruttore del proprio apprendimento.

Il coinvolgimento del territorio è importante, perché, se è vero, come è vero, che bastano un uomo e una donna per fare un figlio, ma occorre tutto il villaggio per educarlo (come recita un detto africano), allora occorre coinvolgere, attorno al sistema scuola, quel vasto patrimonio di conoscenze, di esperienze e di competenze di cui è ricca la nostra terra.

Fermo restando che nella scuola la primaria responsabilità educativa è dei docenti, alla base di una fattiva realizzazione del "Patto Educativo" concorrono anche medici, psicologi, pedagogisti, vigili urbani, commercianti, imprenditori, artigiani, artisti, operatori della sicurezza, Cooperazione, Associazioni, Fondazioni del territorio locale. Tutti questi attori possono e devono rappresentare quella rete di risorse umane che insieme all'Ente Locale, cui spetta il compito di "costruire e stendere la rete delle possibili relazioni tra soggetti", possono essere di sostegno e di integrazione all'attività

docente insieme alla parrocchia, quale agenzia educativa del territorio.

Il bambino che cresce deve sentire attorno a sé la presenza attiva e l'affetto della propria comunità, perché in questa ritroverà la sua storia e le sue radici e attraverso questa si sentirà parte della più vasta comunità nazionale, europea e mondiale

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' necessario perciò che sul Progetto Educativo che la scuola dell'Infanzia pone alla base della sua proposta formativa, si realizzi un costante confronto tra scuola e famiglia, allo scopo di armonizzare, per quanto è possibile, gli interventi che queste due principali "Agenzie educative" intendono adottare nei confronti dei bambini.

Risulta di fondamentale importanza la costruzione di un "Patto Educativo Scuola-Famiglia", volto alla condivisione di comuni traguardi educativi, esplicitati nei vari momenti di partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori.

Il Patto Educativo scuola-famiglia costituisce un irrinunciabile punto di forza per avviare e realizzare un rapporto di continuità educativa sulla base di una effettiva condivisione di responsabilità.

Condividere la responsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione non può essere compito specifico della scuola o della famiglia, ma di entrambi i soggetti in gioco, onde evitare il rischio o la tentazione della delega da parte della famiglia nei confronti della scuola.

Il Patto Educativo di corresponsabilità costituisce pertanto l'insieme degli impegni tra scuola, genitori e bambini finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

· per promuovere una comune azione educativa;

· per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di apprendimento e di socializzazione;

· per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;

· per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

La partecipazione delle famiglie prevede nello specifico:

 la presa di visione del progetto educativo e del PTOF;

 la conoscenza del Regolamento;

 la ricerca di linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;

 la ricerca e la costruzione con i docenti di una comunicazione chiara e corretta basata sull' ascolto reciproco per risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso

il dialogo e la fiducia reciproca;

 il rispetto di regole per il buon funzionamento della scuola;

 la partecipazione agli incontri scuola-famiglia;

 l' informazione costante del percorso didattico-educativo svolto a scuola;

 la collaborazione con le insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento;

 la partecipazione attiva, in quanto scuola parrocchiale, alla realizzazione di iniziative scolastiche e alla gestione scolastica.

# Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

| | | |
|---|---|---|
| **Laboratori** | Lingue | 1 |
| | Musica | 1 |
| **Aule** | Magna | 1 |
| | Proiezioni | 1 |
| **Servizi** | Mensa | |
| | Scuolabus | |
| **Attrezzature multimediali** | PC e Tablet presenti nei laboratori | 1 |

# Risorse professionali

| | |
|---|---|
| Docenti | 6 |
| Personale ATA | 1 |

## Approfondimento

All'interno della nostra scuola, le/i docenti , negli anni si sono specializzate/i in varie formazioni: sicurezza, formazione IRC (insegnamento della religione cattolica), disabilità, gestione laboratori di musica, lingua inglese, outdoor education

Per l'anno scolastico in corso il parroco si occuperà dei percorsi Irc all'interno della scuola

Il personale ATA, è appaltato a ditta esterna mentre collabora anche un cuoc che prepara il pranzo ogni giorno secondo un menù approvato dall'AUlss.

# Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

## OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

### OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

2 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

3 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'elaborazione del PTOF assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti normativamente previsti:

1. Le linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, Nr 89;
2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in

vigore della legge 92/2019;

3) Linee guida per le discipline STEM adottate con D.M. 184/2023

AREE DI INNOVAZIONE PRATICHE DI VALUTAZIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Durante il percorso educativo e didattico, l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentirà di verificare e di valutare la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari esigenze e, di conseguenza, permetterà alle insegnanti di auto-valutare il proprio lavoro cioè i punti di forza e di debolezza della programmazione che, essendo flessibile, sarà rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi di competenza programmati.

# Priorità desunte dal RAV

## Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

### Priorità

Migliorare l'autoregolazione delle emozioni e la consapevolezza dei limiti.

### Traguardo

Ridurre i comportamenti disfunzionali per migliorare la gestione delle emozioni e le competenze sociali dei bambini con minimo supporto adulto.

# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

# Piano di miglioramento

## Percorso n° 1: Consapevolezza delle emozioni e autoregolazione

Attraverso attività, esperienze e condivisioni con i bambini si promuoveranno riflessioni per migliorare aspetti di consapevolezza e autoregolazione di sentimenti e azioni per migliorarne la gestione e incentivare così comportamenti sociali sempre più rispettosi.

### Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

#### Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

**Priorità**

Migliorare l'autoregolazione delle emozioni e la consapevolezza dei limiti.

**Traguardo**

Ridurre i comportamenti disfunzionali per migliorare la gestione delle emozioni e le competenze sociali dei bambini con minimo supporto adulto.

### Obiettivi di processo legati del percorso

#### Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione viene adattata alle difficoltà socio-emotive del bambino.

## Ambiente di apprendimento

Ridisporre gli spazi utilizzando materiali adeguati alla gestione emotiva.

---

## Inclusione e differenziazione

Promuovere l'uso delle metodologie attive.

---

## Continuita' e orientamento

Attraverso un documento narrativo dare testimonianza delle dinamiche positive.

---

## Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Formazione del personale.

---

## Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Privilegiare una pedagogia che valorizza il dialogo e il rapporto emotivo con il bambino.

---

## Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare la condivisione delle modalità positive di gestione delle emozioni con le

famiglie .

## Attività prevista nel percorso: Laboratori e progetti

| | |
|---|---|
| Descrizione dell'attività | Attraverso le proposte progettuali e laboratoriali che coinvolgeranno i bambini durante tutto l'anno scolastico si favorirà l'accompagnamento di tutti i gruppi classe . |
| Tempistica prevista per la conclusione dell'attività | 6/2026 |
| Destinatari | Studenti |
| Soggetti interni/esterni coinvolti | Docenti<br>Studenti<br>Genitori |
| Responsabile | Le insegnanti di sezione |
| Risultati attesi | Si auspica che il percorso scolastico accompagni e favorisca i bambini al raggiungimento degli obiettivi prefissati |

# Principali elementi di innovazione

## Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola dell'infanzia di Spagnago al suo interno ha due sezioni attivate ad indirizzo inglese con specifica progettazione didattica.

Si caratterizza come una realtà fortemente integrata nel territorio.

## Aree di innovazione

### SVILUPPO PROFESSIONALE

Risulta fondamentale investire nella formazione di tutto il personale vista la specificità pedagogica legata all'outdoor, così come va implementata la documentazione delle pratiche volta ad alimentare la cultura pedagogica didattica nelle famiglie e favorire un'appartenenza sempre maggiore dei bambini al contesto scolastico.

# Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

## TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

IL NOSTRO CURRICOLO

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Gli obiettivi generali del processo formativo possono essere così sintetizzati: il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire: i campi di esperienza

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

*Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio**[1]**temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

- consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono

derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

## IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo", che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile. Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

### Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

### Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare,

muoversi, coltivare la fantasia).
-Garantire tempi per la riflessione.

**Le routines**

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia.
La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente. Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione
- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

**L'insegnante regista**

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo "defilato".
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

**La dimensione relazionale**

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all' evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.

- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

**La centralità del gioco.**

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfacimento al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire. L'interazione è considerata come indispensabile modalità di crescita reciproca, di autocoscienza e di apprendimento. Per questo si cerca di organizzare un clima sociale positivo e sereno, che risponda ai bisogni di sicurezza e di autostima propri di ognuno.
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le espressioni della loro personalità. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata per

apprendimenti e relazioni. Consente, inoltre, al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di "dirsi" agli altri in una molteplicità di aspetti e di funzioni. "Il gioco è una cosa seria" come afferma e sostiene Jerome Bruner.

- Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e di ricerca. La scuola si presenta come ambiente ricco di stimoli ed adeguatamente predisposto per soddisfare la curiosità originaria del bambino. In essa il bambino può vivere esperienze che lo inducono al passaggio dall' azione e da situazioni concrete – percettive, all' organizzazione di sequenze logiche dell'esperienza, attraverso i sistemi simbolico culturali.

- Il metodo scientifico

  La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi. Giocare con i contenuti delle "scienze" aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, abitua il bambino a vedere la realtà del mondo con occhi speciali, abitua a "saper vedere". I bambini imparano a studiare l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare risposte. Il metodo di "fare scienza" e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose. Questa metodologia sviluppa un "atteggiamento di sperimentazione e scoperta".

- Approccio metodo Montessori

  Il metodo Montessori è il fondamento della pedagogia scientifica. Si basa sul principio dell'osservazione del bambino come individuo unico. La scuola si pone come obiettivo primario quello di educare alla vita, nel pieno rispetto delle linee guida del progetto educativo montessoriano, mediante un ambiente preparato come ambiente educativo; l'accompagnamento di un'insegnante vigile e attenta a indicare, dirigere e mettere a disposizione una palestra di esercizi mentali; un materiale di sviluppo che favorisca l'autoeducazione e l'apprendimento, senza la necessità dell'intervento continuo

dell'adulto e di tutte le competenze di base necessarie all'acquisizione dei codici essenziali della cultura, della relazione con gli altri e degli affetti.

- Service Learning

  La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. I bambini sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale.

## IL CURRICOLO ESPLICITO

Ogni scuola predispone il curricolo esplicito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo del bambino, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza e ciascuna fascia d'età. A partire dal curricolo, le docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per accompagnare i bambini verso i traguardi individuati. Il curricolo esplicito si realizza quindi attraverso la proposta progettuale annuale, articolata in Unità di Apprendimento. La progettazione educativo-didattica costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica. Rappresenta un piano di lavoro elaborato dal Collegio dei Docenti nel quale sono specificati i bisogni di crescita e di conoscenza che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono attuare, i mezzi di cui ci si vuole avvalere, le strategie, i tempi e le modalità di verifica e di valutazione. Viene condivisa con i genitori nelle assemblee generali e negli incontri di sezione, e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi intende prenderne visione. Nella stesura della progettazione educativa-didattica si tengono presenti i traguardi IRC riferiti ai campi di esperienza indicati nel DPR 11 febbraio 2010. La progettazione annuale è costituita da Unità di Apprendimento, ovvero da progetti didattici e di esperienza che pongono al centro il bambino e il suo fare assieme agli altri, favorendo così la cocostruzione della conoscenza. L'UDA consente la personalizzazione dell'apprendimento, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici. Essa è uno strumento flessibile perché consente di riadattare in itinere il percorso in base alle risposte dei bambini, ai loro rilanci e alle piste di conoscenza che si

potrebbero presentare.

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Data la fondamentale importanza che la progettazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.
- I principi della progettazione sono :

  -Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.

  -Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate.

  -Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

Continuità orizzontale con le famiglie Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie, la scuola offre alcune occasioni di incontro formale e informale che hanno lo scopo di costruire relazioni di fiducia: assemblee generali e di sezione, colloqui individuali, feste (Accoglienza, Natale, Carnevale, della Famiglia, del Diploma). Per gli incontri con le famiglie si privilegerà la modalità on line, mentre le feste e i momenti comunitari non si svolgeranno, unica eccezione la festa di fine anno in cortile se l'andamento della situazione Covid lo

permetterà.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La continuità didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, prevenendo forme di dispersione scolastica che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

LABORATORIO LINGUA INGLESE

L'attività è rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Il progetto si basa su un approccio ludico e musicale , in quanto il gioco rappresenta per il bambino il principale veicolo di conoscenza. Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua

LABORATORIO DI BIBLIOTECA

Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero, diventa più ampio, ricco, ogni bambino diviene più ricettivo. La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra. Leggere è immedesimarsi, il bambino quando ascolta una storia interpreta, cerca di capire, immagina, prevede e sogna un mondo fantastico.

ORTO

Il progetto orto-giardino vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la

realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

In questo laboratorio l'interesse del bambino verso l'ambito matematico nasce prevalentemente dal gioco, dalla sperimentazione diretta, dal confronto di situazioni e contesti in cui sia necessario raggruppare, classificare, ordinare e porre in relazione oggetti secondo un legame logico.

LABORATORIO DI ARTE

Il laboratorio di arte rappresenta un luogo di creatività, libertà, sperimentazione, scoperta. Attraverso un approccio multidisciplinare si stimola i bambini il loro senso critico ed estetico rispetto al mondo che li circonda

LABORATORIO DI GRAFOMOTRICITA'

Il fine del laboratorio è quello di introdurre una metodologia che conduca i bambini in modo giocoso alla padronanza del gesto grafico: interiorizzare il movimento corretto, sviluppare la coordinazione occhio-mano, acquisire una corretta postura e assumere un'impugnatura corretta e funzionale degli strumenti grafici serve a sedimentare lentamente le fasi propedeutiche alla scrittura.

EDUCAZIONE CIVICA

I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curricolari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi

esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chiave rappresentativa e simbolica.

STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei", negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti. Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici .

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del

mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria . Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri" . L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÁ

La psicomotricità è la disciplina che considera il bambino nella sua globalità mente[1]corpo e attraverso l'espressione del mondo interiore promuove il benessere del bambino stimolando la ricerca di un equilibrio psico-corporeo.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

rappresenta una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado in caso di lockdown. Essa non può essere una risposta improvvisata ad una situazione d'emergenza, ma deve essere progettata all'interno del PTOF per essere implementata qualora dovessero emergere necessità di sospensione delle attività didattiche in presenza. Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento

del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, la Scuola si attiverà con le seguenti modalità, in accordo e in collaborazione con le famiglie:

-Videochiamate di sezione e a piccolo gruppo;

-Video con brevi e significative attività ed esperienze programmate in continuità con la progettazione dell'anno scolastico, tenendo in considerazione i materiali e gli spazi domestici; La scuola si attiverà in tutti i modi possibili per mantenere il Legame educativo (LEAD)con i bambini, con le insegnanti e con le famiglie, perché tutti seppur lontani possano sentirsi vicini. Si utilizzerà la piattaforma della Scuola, il Sito e le Mail dei genitori per pubblicare attività, esperienze. Pertanto la DDI è progettata tenendo conto dei seguenti criteri:

il bambino è posto al centro del processo, è coinvolto in modo attivo per mantenere il LEAD (legame educativo a distanza)

• inclusività, cioè considerazione delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo dei più fragili, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economiche- culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità.

• equilibrato bilanciamento di attività sincrone (con interazione in tempo reale) e non sincrone (senza interazione in tempo reale): proposta di collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori.

condivisione con le famiglie della programmazione delle attività e del loro significato

• sostenibilità delle attività proposte all'interno dell'ambiente familiare

• utilizzo di metodologie diverse rispetto alla didattica in presenza

• formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo delle competenze digitali • Strumenti: la piattaforma per assemblee con genitori e incontri degli organi collegiali per i colloqui con i genitori e gli incontri in modalità sincrona con i bambini

• Google Drive per conservare i documenti della scuola, per mettere a disposizione delle famiglie materiali da scaricare •

• Mail per le comunicazioni e gli avvisi scuola-famiglia

• Sito della scuola per i documenti scolastici da scaricare

Verifica Saranno chiesti frequenti feedback ai genitori per riprogettare, se necessario, il percorso in base alle esigenze e agli interessi dei bambini.

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria. Una scuola inclusiva combatte l'esclusione (una vita scolastica vissuta ai margini), fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive, quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze". Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze e a valorizzarle (DPR 275/99). Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione). Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Dal punto di vista educativo è l'apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella comunità (sezione). La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze.
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni.
- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

La scuola si propone di attuare:

- Buone prassi che si riflettono sull'intera comunità
- Organizzazione didattica flessibile
- Progettazione condivisa tra le docenti
- Personalizzazione, individualizzazione

# Traguardi attesi in uscita

## Infanzia

| Istituto/Plessi | Codice Scuola |
| --- | --- |
| POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE | VI1A04200G |

### Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

# Approfondimento

Il curricolo d'istituto è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa>> Indicazioni nazionali del primo ciclo.

La scuola dell'Infanzia predispone il curricolo collegialmente nell'ottica della condivisione di scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dai documenti nazionali.

Il curricolo è triennale e si suddivide in

Implicito: ambienti di apprendimento, spazi, tempi, modalità di osservazione e documentazione, sezioni, frequenza bambini

Esplicito: per ogni traguardo di sviluppo sono stati fissati degli obiettivi, a loro volta suddivisi in conoscenze e abilità, in modo tale da costituire una valida base pe la realizzazione della progettazione di ciascun docente.

CURRICULO ESPLICITO

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

| Profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia | Competenza in chiave europea | Campi di esperienza traguardi di competenza tutti con particolare riferimento a |
|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui | Competenze sociali e civiche | il se' e l'altro - Sviluppa il senso di identità, percepisce i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato<br>il corpo e il movimento - Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo immagini suoni colori - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente |
| 2 | Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto | Imparare ad imparare | il corpo e il movimento<br>- Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo<br>- Prova piacere nel movimento sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi... è in grado di adattarli alle situazioni ambientali<br>- Adotta pratiche corrette di cura di sé, igiene, sana alimentazione<br>- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo |
| 3 | Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le | Senso di iniziativa e imprenditorialità | il se' e l'altro - Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. | | bambini e adulti<br><br>il corpo e il movimento - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo,... è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.<br><br>immagini suoni colori - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali strumenti tecniche espressive ...<br><br>i discorsi e le parole - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa parole nuove, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei cambiamenti |
| 4 | Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e | Competenze sociali e civiche | il se' e l'altro - Ha raggiunto uno prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. | | il corpo e il movimento - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva immagini suoni colori - utilizza materiali strumenti tecniche espressive ... i discorsi e le parole - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative |
| 5 | Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. | Competenze sociali e civiche | il se' e l'altro - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima... - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. il corpo e il movimento - Riconosce i segnali e ritmi del proprio corpo, le |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene, di sana alimentazione immagini, suoni colori - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte i discorsi e le parole ... chiede e offre spiegazioni... la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti |
| 6 | Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.... | Imparare ad imparare | il se' e l'altro - Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e ascolta i discorsi e le parole - Usa i linguaggio |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | per progettare attività e per definirne regole. Chiede e offre spiegazioni. la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. |
| 7 | Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. | Comunicazione nella madrelingua | il se' e l'altro Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta immagini suoni colori - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente i discorsi e le parole - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | comunicazione attraverso la scrittura.<br>- Usa i linguaggio per progettare attività<br>e per definirne regole. Chiede e offre spiegazioni. |
| 8a | Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni | Competenza matematico scientifica e digitale | il se' e l'altro - Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente autonomia negli spazi che gli sono familiari... immagini suoni colori - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative i discorsi e le parole - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.... conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi - Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi e utilizza simboli per registrarli - ha familiarità con le strategie sia per contare e operare con numeri, sia per eseguire le prime operazioni..... |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 8b | inizia ad orientarsi nel mondo dei media, delle tecnologie | Competenze digitali | immagini suoni colori - Esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia<br>i discorsi e le parole - Il bambino si avvicina alla lingua scritta incontrando anche le tecnologie digitali<br>la conoscenza del mondo - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi |
| 9 | Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana | Senso di iniziativa ed imprenditorialità | il se' e l'altro<br>- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio<br>il corpo e il movimento<br>- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, ... e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene, di sana alimentazione<br>la conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi<br>- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti |
| 10 | È attento alle | Imparare ad | immagini suoni colori |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta | imparare | - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo<br>- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte<br>- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative<br>i discorsi e le parole<br>- Ascolta e comprende narrazioni |
| 11a | Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.... | Consapevolezza ed espressione culturale<br>Spirito di iniziativa ed imprenditorialità | il corpo e il movimento – Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo immagini suoni colori – Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative<br>- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente<br>i discorsi e le parole - Sa esprimere e |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni |
| 11b | è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. | Comunicazione nelle lingue straniere | il se' e l'altro - Conosce le tradizioni della comunità, le mette a confronto con le altre “scoprendo” differenze i discorsi e le parole - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse |

# Insegnamenti e quadri orario

## POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### Quadro orario della scuola: POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE VI1A04200G (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

## Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'educazione civica risulta essere trasversale nella scuola dell'infanzia rispetto ai tre nuclei seguenti:

EDUCAZIONE CIVICA

Nella scuola dell'infanzia sono previste 33 ore di educazione civica durante il corso dell'anno scolastico.

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel Primo e Secondo Ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92).

I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curriculari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chieve rappresentativa e simbolica.

La nostra proposta di centralità dell'Educazione Civica è tesa ad implementare il rapporto della scuola "nella" e "con" la comunità, anche grazie alla collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

I bambini a scuola, infatti, si confrontano con regole da rispettare e vivono esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi e responsabili.

I tre nuclei tematici dell'educazione civica

1: Costituzione, diritto, legalità e solidarietà

Cosa comprende: Principi costituzionali, legalità, rispetto delle regole, educazione alla non discriminazione e al contrasto del bullismo, diritti e doveri dei cittadini, educazione stradale, solidarietà.

Collegamento ai campi di esperienza:

Il sé e l'altro: Comprendere i diritti propri e altrui, la solidarietà e l'importanza della convivenza civile.

Conoscenza del mondo: Comprendere i fenomeni sociali e le regole che governano la convivenza, anche attraverso la consapevolezza dei propri movimenti nello spazio (es. educazione stradale).

2: Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Cosa comprende: Agenda 2030, sviluppo economico sostenibile, tutela ambientale, protezione civile, valorizzazione del patrimonio culturale, educazione alimentare e alla salute.

Collegamento ai campi di esperienza:

Il corpo e il movimento: Prendersi cura del proprio corpo e dell'ambiente circostante, sviluppare la consapevolezza ecologica.

Immagini, suoni, colori e discorsi e parole: Riconoscere e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, sviluppare un linguaggio comune per la collaborazione e il rispetto reciproco.

3: Cittadinanza digitale

Cosa comprende: Uso consapevole e responsabile della tecnologia, privacy e sicurezza online, contrasto al cyberbullismo, consapevolezza dei rischi e delle opportunità del mondo digitale.

Collegamento ai campi di esperienza:

Corpo e movimento: Comprendere l'impatto della tecnologia sul corpo e sulle relazioni.

Discorsi e parole: Sviluppare un dialogo costruttivo e un uso corretto del linguaggio nel mondo digitale.

Conoscenza del mondo: Apprendere come utilizzare gli strumenti digitali per accedere a informazioni e competenze.

## Approfondimento

Nella nostra scuola i bambini iscritti sono distribuiti in sezioni eterogenee

E' presente anche una sezione primavera composta da 10 bambini che hanno compiuto i 24 mesi di età.

Le iscrizioni sono aperte secondo le tempistiche determinate dal Ministero, prevedono la compilazione

della domanda di ammissione e il pagamento della relativa quota di iscrizione.

IL TEMPO SCUOLA per l'infanzia

8:00 8:45 Entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero

8:45 9:20 Ritrovo in salone ,Merenda

9:20 9:50 Servizi, attività di igiene personale

9:50 11:15 Attività in sezione, Laboratori e Progetti,

11:15 12:30 Servizi, preparazione al pranzo, pranzo

13:00 15:00 riposo per piccoli e medi - attività per i grandi e medi nella seconda parte dell'anno

15:00 15:15 merenda - preparazione personale per il ritorno a casa

15:30 16:00 uscita

IL TEMPO SCUOLA per la primavera

8:00 8:45 Entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero

8:45-9:50 Saluti ,Merenda

9:50 10:00 Gioco libero, attività di igiene personale

10:00 10:45 Attività in sezione, Laboratori e Progetti,

10:45 11:45 Servizi, preparazione al pranzo, pranzo

11:45 14:30 attività di igiene personale , riposo pomeridiano

14:30 15:15 risveglio e merenda - preparazione personale per il ritorno a casa

15:30 16:00 uscita

I SERVIZI AGGIUNTIVI

Tempo anticipato entrata 7:30- 8:00

Tempo prolungato uscita 16:00-17:30

Trasporto di alcuni bambini con pulmino comunale

Centri estivi nel mese di luglio con personale della scuola

# Curricolo di Istituto

## POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

## SCUOLA DELL'INFANZIA

## Curricolo di scuola

Curricolo di Istituto

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire chiamati campi di esperienza che sono :

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita

personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

-· consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi ,riti, ruoli;

- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere

comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi

-vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

Fa, inoltre, riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

## Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

## Il movimento e il cibo i sentimenti e le emozioni

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'ed. civica nella scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva attraverso una didattica finalizzata all'acquisizione di competenze di "cittadino" e presuppone il coinvolgimento degli alunni in attività operative. La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costruzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e della adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. L'insegnamento dell'ed. civica prevede una pluralità di percorsi che ruotano intorno a tre assi fondamentali: Cittadinanza digitale, Costituzione, Sostenibilità. Gli insegnanti sin dalla scuola dell'infanzia pongono le fondamenta di un ambito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

### Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

| Competenza | Campi di esperienza coinvolti |
|---|---|
| Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute. | • Il sé e l'altro<br>• Il corpo e il movimento |

| Competenza | Campi di esperienza coinvolti |
| --- | --- |
| Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli. | ● Il sé e l'altro<br>● I discorsi e le parole |

# Aspetti qualificanti del curriculo

## Curricolo verticale

La nostra scuola in collaborazione con il parroco attiva un curriculo Irc durante l'anno scolastico

UNITÀ DI APPRENDIMENTO IRC

TITOLO DELL'U.D.A

"La religione: tra altruismo e accoglienza dell'altro"

PROGETTO/LABORATORIO: (titolo del progetto o laboratorio di cui l'U.D.A fa parte)

Fa parte del progetto annuale "*Un anno di storie da scoprire con tanti nuovi amici da seguire*".

-

MOTIVAZIONE E RIFERIMENTI CULTURALI

La programmazione annuale "Un anno di storie da scoprire con tanti nuovi amici da seguire" ci consente di trattare alcune tematiche anche da un punto di vista religioso. Il

percorso proposto intende favorire un avvicinamento graduale e spontaneo alla dimensione religiosa, a partire dalle esperienze quotidiane e dai valori che le sostengono.

Obiettivo prioritario è aiutare i bambini a comprendere, attraverso attività concrete e significative, che il rispetto e l'accoglienza dell'altro rappresentano condizioni fondamentali per costruire relazioni positive e vivere serenamente insieme.

-

ANALISI SITUAZIONE

Nella nostra scuola abbiamo organizzato 3 sezioni eterogenee più una sezione primavera.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1.Competenza alfabetica funzionale

2.Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

COMPETENZE DI PROFILO SCUOLA INFANZIA

1. Sa raccontare, narrare, descrivere esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

1. è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

CAMPI DI ESPERIENZA : (***indicare i più rilevanti***)

- Il sé e l'altro - I discorsi e le parole

TRAGUARDI DI COMPETENZA:

***(riferite ai campi di esperienza scelti)***

-

Il sé e l'altro: -E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto_-Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini

-

I discorsi e le parole: -Il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico._-Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie , dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e

TRAGUARDI DI COMPETENZA I.R.C.:

(***riferite agli stessi campi di esperienza)***

Il sé e l'altro: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, apprende che Dio è Padre di tutti, per sviluppare un positivo senso di sé, sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a diverse tradizioni culturali e religiose

-

I discorsi e le parole: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i

per definirne le regole.

linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

OBIETTIVI Di APPRENDIMENTO SUDDIVISI IN ABILITA' E CONOSCENZE RIFERITI AI TRAGUARDI DI COMPETENZA SOPRA ESPOSTI - ***per ogni traguardo di sviluppo della competenza indicare le abilità e le conoscenze suddivise per età***

| ABILITÀ (***cosa devo saper fare***) | CONOSCENZE (***cosa devo sapere***) |
|---|---|
| Il se e l'altro: | Il se e l'altro: |
| 3 ANNI | 3 ANNI |
| -sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti del Vangelo le varie figure religiose | - conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri<br>- conoscere le figure religiose proposte |
| – | — |
| 4 ANNI | 4 ANNI |
| -sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti del Vangelo e della Bibbia le varie figure religiose | - conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri<br>-conoscere le figure religiose proposte |

-conoscere la figura di Dio come creatore

5 ANNI

-sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti del Vangelo e della Bibbia le varie figure religiose

- Comprendere che Dio è Padre di tutti

I discorsi e le parole:

3 ANNI

- ascoltare semplici racconti biblici - imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana

4 ANNI

- ascoltare semplici racconti biblici - imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana

5ANNI

-ascoltare semplici racconti biblici -

5 ANNI

- conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri

-conoscere le figure religiose proposte

-conoscere la figura di Dio come creatore

I discorsi e le parole:

3 ANNI

-possedere un lessico di base su argomenti di vita quotidiana

-conoscere alcune figure bibliche e feste

4 ANNI

- conoscere i principi essenziali per organizzare un discorso e possedere un lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni

-conoscere alcune figure bibliche e feste

5 ANNI

- conoscere gli elementi principali della frase semplice e possedere un lessico fondamentale

imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana - esprimere sentimenti e stati d'animo

-

per la gestione di semplici comunicazioni

-conoscere e saper descrivere alcuni racconti inerenti alle festività cristiane

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO (***cosa io adulto mi impegno a conoscere/a fare/a sostener e***)

- far scoprire i valori trasmessi dalla religione

- favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione esperienze

- educare all'ascolto, al dialogo e alla convivenza

- coinvolgere i bambini e mantenere vivo il loro interesse

- suscitare curiosità attraverso i racconti biblici e gli insegnamenti di Gesù e delle altre figure religiose

-attraverso i racconti biblici introdurre ed affrontare argomenti come il rispetto per se stessi, gli altri e il mondo che ci circonda

PROTAGONISTI

X bambini X insegnanti

□ esperti □ altro

METODOLOGIA (***come lavoro***)

X individuale □ a coppie

X piccolo gruppo X grande gruppo

X intersezione

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

TEMPI : Settembre-Giugno

SPAZI: Sezione, salone, giardino e cortile della scuola, territorio circostante, chiesa

MATERIALI: Bibbia, Vangelo, musiche, immagini, schede, libretti, colori, materiale vario

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI

1.fase di esplorazione

1.Affrontiamo con i bambini l'argomento del Natale e discutiamo con loro sull'importanza di questo periodo

2.fase di consolidamento

2.Proseguiamo l'attività con la spiegazione ai bambini del significato delle quattro candele dell'avvento

3.fase di mobilitazione con compito di realtà autentico/significativo

3.Creiamo assieme ai bambini un lavoretto con le quattro candele per scandire il tempo che manca all'arrivo

4.fase di ricostruzione

(***eventuale diagramma di Gantt)***

del Natale

4.I bambini portano a casa il lavoretto ed assieme alla famiglia si ricordano di accendere una candela ogni Domenica

ARTICOLAZIONE DEL COMPITO DI REALTÀ (AUTENTICO-SIGNIFICATIVO)

Dopo aver parlato di questo evento importante con i bambini, le maestre assieme a loro si recano in chiesa per accendere una candela e dire una preghiera.

Indicatori di valutazione della competenza

1.Competenza alfabetica funzionale

Livello A avanzato : Racconta l'esperienza in modo autonomo e con frasi strutturate correttamente utilizzando un linguaggio adeguato; chiede informazioni ed esprime sentimenti ed emozioni

Livello B intermedio: si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente. Racconta l'esperienza in modo comprensibile, collocando nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande dell'insegnante

Livello C base: si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili, racconta l'esperienza con domande stimolo dell'insegnante

Livello D iniziale: si esprime attraverso cenni, parole frasi, enunciati minimi per raccontare l'esperienza

2.Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Livello A avanzato : di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante; sa dire come ha operato motivando le scelte

Livello B intermedio: di fronte ad una procedura o a nuovi problemi prova le soluzioni note; se falliscono ne tenta di nuove, chiede aiuto all'insegnante o la collaborazione dei compagni

Livello C base: pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione a procedure analoghe

Livello D iniziale: pone domande sulle azioni da svolgere e applica la risposta suggerita

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

- Abbiamo creato situazioni di conversazione scambio e ascolto?

- I bambini hanno dimostrato interesse durante le attività proposte?

- Siamo riuscite a far suscitare curiosità di fronte agli eventi raccontati nelle parabole?

DOCUMENTAZIONE esplicitare quanto viene elaborato nel periodo considerato dall'UDA

PER I BAMBINI: schede, elaborati grafici personali e foto

PER I GENITORI: foto, elaborati personali dei bambini

PER LA SCUOLA E PER GLI INSEGNANTI: documentazione delle u.d.a, elaborati dei bambini, foto.

## Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Collaborare e partecipare - Metacognizione

Competenze: saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro

Abilità: prende coscienza della propria identità sociale; interagisce con gli altri compagni e con gli adulti nel rispetto delle regole; partecipa a giochi e lavori di gruppo Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali Usa i concetti spazio – temporali per sistematizzare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane Sistematizza i dati senso – percettivi attraverso semplici criteri di classificazione e relazione.

Conoscenze: rispetto dei punti di vista degli altri. Collaborazione con gli altri per uno scopo

comune. Scoperta delle regole nella realtà scolastica.

Per la competenza in materia di cittadinanza

Appartenere e partecipare

Competenze: sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della famiglia e del territorio. Conoscere i propri diritti e i propri doveri. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.

Abilità: coglie il significato delle feste e delle proprie tradizioni culturali. Assume comportamenti che favoriscono un sano e corretto stile di vita

Conoscenze : usi e costumi del proprio territorio. Regole e buone maniere, collaborazione e solidarietà.

Per la competenza imprenditoriale (spirito di iniziativa e intraprendenza)

Elaborare progetti; risolvere problemi

Competenze: ELABORARE PROGETTI Tradurre idee in azioni. Essere capaci di pianificare e gestire progetti.

Abilità: Elaborazione elementare di un progetto: scelta di materiali, strumenti e procedure per la realizzazione. Uso della manualità per l'attuazione Conosce i diversi criteri per ordinare e raggruppare i dati raccolti. Ricostruisce/riformula esperienze vissute.

Conoscenze: comprensione del compito/progetto. Formulazione di un'ipotesi: scelta flessibile delle strategie più adatte, degli strumenti, delle fasi Uso produttivo di risorse cognitive. Realizzazione Ripensamento delle fasi del lavoro per riconoscere la fase progettuale

## Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il nostro curricolo delle competenze chiave di cittadinanza vuole porre l'attenzione in particolare:

1 ) sullo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

2 ) sullo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

3 ) sulla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

# Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

## Dettaglio plesso: POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### ○ Azione n° 1: Lo sviluppo delle competenze STEM

Nel sistema di istruzione per bambini fino a sei anni, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:  la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori; la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;  l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;  l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;  la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici. Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua

doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria3 . Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nelle scuole dell’infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che “vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”4 . L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l’apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

## Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

# Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

## LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

All'interno di quest'area sono decritti i progetti di potenziamento dell'offerta formativa, i progetti extra -curricolari e i progetti continuità. Alcuni di questi progetti sono seguiti da personale interno altri da personale esterno qualificato

### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

## Risultati attesi

Ci prefissiamo che gli obiettivi vengano raggiunti in toto o parzialmente in tutte le proposte laboratoriali

| | |
|---|---|
| Destinatari | Classi aperte verticali<br>Classi aperte parallele |

## Risorse materiali necessarie:

| | |
|---|---|
| **Laboratori** | Con collegamento ad Internet |
| | Lingue |
| | Multimediale |
| | Musica |
| **Biblioteche** | Classica |
| **Aule** | Magna |
| | Proiezioni |

# Approfondimento

PROGETTO INGLESE PER LE SEZIONI AD INDIRIZZO BILINGUE E LABORATORIO DI INGLESE PER I BAMBINI GRANDI

Il progetto è rivolto ai bambini in età delle sezioni bilingue della scuola e ha lo scopo di far familiarizzare con la lingua inglese, attraverso un approccio implicito basato su attività ludiche, giochi, canzoni e letture animate.

Al giorno d'oggi è indiscutibile l'importanza della lingua inglese che, in una realtà sempre più globalizzata, offre possibilità di comunicazione, favorisce un'apertura mentale verso altre culture e, nondimeno, rappresenta un vantaggio in ambito scolastico e per un futuro lavorativo. Infatti, l'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, è promuovere nel bambino la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi. Il diverso codice linguistico diviene un mezzo di promozione individuale e sociale: è uno strumento per organizzare conoscenze attraverso il quale il bambino , divertendosi, ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza.

L'apprendimento di una lingua straniera dovrebbe essere soprattutto incoraggiato in età precoce in quanto nella fascia 0-6 anni i bambini, citando Maria Montessori "sono come piccole spugne", ovvero assorbono quanto viene loro trasmesso; è il momento in cui i bambini sono naturalmente predisposti all'acquisizione linguistica.

Precisamente, l'acquisizione linguistica dovrebbe essere attuata con un approccio sweet, non un approccio didattico strutturato o irrigidito da formalismi di tipo grammaticale, fonetico e sintattico. In modo particolare, il Progetto, fatto di attività di divertimento, porta in modo spontaneo e naturale all'acquisizione della lingua e di conseguenza non è forzato in alcun modo, anzi è uno stimolo di curiosità che coinvolge emotivamente gli alunni, catturando il loro interesse ed entusiasmo.

MOTIVAZIONE

L'inserimento della lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia è motivata da ragioni pedagogico-didattiche:

- le attività proposte contribuiscono allo sviluppo cognitivo generale, favorendo atteggiamenti di apertura nei confronti di culture linguistiche differenti;

- la conoscenza dell'inglese permette di ampliare la propria prospettiva, inserirsi in diversi ambienti

- anche lavorativi - a contatto con società multiculturali e multilingue;

- la scoperta della lingua viene privilegiata attraverso la sonorità, nella prospettiva comunicativa riferita al contesto in cui i bambini vivono e ai loro interessi;

- la proposta del percorso è mirata ai bisogni dei bambini in età prescolare, mettendo in campo esperienza di esplorazione, manipolazione, costruzione, abilità sonore e di movimento in una dimensione ludica di trasversalità, volta a facilitare l'acquisizione di una seconda lingua;

- l'approccio ludico stimola l'apprendimento naturale

- il metodo sviluppa nel bambino maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

- L'utilizzo dello storytelling, come primo approccio, permette ai bambini un'esposizione ad una lingua vera ed autentica permettendo l'acquisizione della lingua inglese in modo naturale. Molti sono i benefici dell'utilizzo di questo metodo, tra cui la promozione di acquisizione di un vocabolario e strutture lessicali, l'aumento delle abilità linguistiche di ascolto e comprensione, acquisizione dei suoni e pronuncia corretti.

<u>OBIETTIVI:</u>

- Fare del primo contatto con la lingua inglese un'esperienza unica, piacevole, stimolante e comunicativa.

- Stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera.

- Far familiarizzare i bambini con la lingua.

- Acquisire atteggiamenti di apertura verso culture diverse

- Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine.

- Acquisizione di frasi e vocaboli semplici in relazione all'età, interesse e obiettivi degli alunni.

- Listening : ascoltare e saper riprodurre semplici suoni e vocaboli. Riconoscere globalmente il significato di una frase. Individuare messaggio e scopo di una comunicazione orale;

- Speaking : riprodurre parole e frasi, sostenere una semplice e breve conversazione su argomenti conosciuti usando un lessico appropriato;

- Comprehension : comprendere significato di vocaboli e brevi espressioni contestualizzati. Comprendere una storia in modo generale.

- Intuire il significato di parole e frasi tramite un racconto teatrale, azione teatrale dell'insegnate.

- Memorizzare nursery rhymes (filastrocche e canzoni).

- Offrire ai bambini attività diversificate, rispettando bisogni, stili e tempi di apprendimento di ciascuno utilizzando un metodo inclusivo.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi durante il laboratorio pomeridiano, bambini piccoli, medi e grandi delle due sezioni ad indirizzo bilingue.

Insegnante Battaglia Patrizia

TEMPI:

Da Ottobre a Giugno per i bambini delle sezioni ad indirizzo bilingue, da marzo a giugno per tutti i bambini grandi

SPAZI:

Sezioni

PROGETTO FESTE

MOTIVAZIONE

Il progetto si sviluppa attraverso diversi momenti di festa distribuiti lungo l'intero anno scolastico, durante i quali i bambini partecipano in modo attivo e coinvolto. Queste occasioni, guidate dal ritmo del calendario, sono integrate nella programmazione educativa come opportunità di condivisione, convivialità, riflessione e scoperta del mondo che li circonda. Le feste comprendono dei momenti dedicati a figure significative come i nonni, il papà e la mamma e altre ricorrenze tradizionali, tra cui la Castagnata, il Natale, il Carnevale, la Pasqua, la Festa di fine anno e la Cerimonia dei diplomi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l'altro
- Discorsi, parole
- Immagini, suoni, colori
- Il corpo e il movimento
- Conoscenza del mondo

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini, comunità, famiglia.

TEMPI:

Da Ottobre a Giugno

SPAZI:

Sezioni, Spazi esterni, Chiesa, Oratorio

MATERIALE:

di vario genere

METODOLOGIA:

I bambini, attraverso il lavoro di gruppo o in piccoli sottogruppi, collaborano attivamente alla realizzazione di attività creative legate alle diverse festività. Le principali ricorrenze vengono ulteriormente valorizzate grazie all'inserimento di canti, danze e filastrocche, che rendono ogni celebrazione un'occasione speciale, coinvolgente e ricca di significato.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

Le attività previste si baseranno su:

- Canzoni mimate e balli inerenti alla festa;
- Realizzazione di lavoretti e biglietti augurali;
- Recita di Natale e festa di fine anno;
- Realizzazione addobbi a tema

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti

(apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO DI PRECALCOLO

MOTIVAZIONE

I numeri fanno parte del vissuto quotidiano del bambino fin dai primi anni: compaiono sulle candeline della torta di compleanno, sui tasti del telefono e dell'ascensore, nel conteggio dei compagni e in molte altre situazioni della vita di tutti i giorni. Attraverso il gioco e l'esperienza diretta – anche con l'utilizzo di strumenti multimediali – i bambini imparano a riconoscerli in modo spontaneo e divertente. Il laboratorio di precalcolo nasce con l'obiettivo di offrire ai bambini della scuola dell'infanzia esperienze stimolanti che favoriscano lo sviluppo del pensiero logico e delle prime competenze matematiche in modo ludico ed esperienziale. Attraverso attività concrete, giochi strutturati e momenti di esplorazione guidata, i bambini imparano a riconoscere relazioni, classificare, quantificare, individuare forme e sequenze, ponendo così le basi per un approccio positivo, sereno e motivante alla matematica.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Immagini, suoni, colori
2. La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

NUMERI:

- Conoscere i numeri da 1 a 10
- Saper contare oggetti
- Distinguere i numeri dalle lettere
- Individuare la corrispondenza numero – quantità
- Rappresentare quantità graficamente
- Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, matematico, topologico con l'utilizzo della LIM

INSIEMI:

- Formare insiemi
- Individuare l'appartenenza ad un insieme
- Realizzare insiemi omogenei

FORME:

- Individuare forme geometriche piane
- Individuare e raggruppare oggetti in base alle forme
- Rappresentare graficamente le forme
- Classificare oggetti in base alla forma ed al colore
- Acquisire il concetto di quantità: tanti – pochi
- Conoscere i concetti topologici di base e usare i termini di riferimento appropriati
- Ordinare oggetti in base a grandezza, altezza, lunghezza

<u>OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:</u>

1. Sostenere e motivare i bambini nelle varie esperienze;

2. Stimolare la creatività attraverso giochi logici;
3. Scoprire l'interesse per nuovi concetti ed elaborazioni;
4. Apprendere l'importanza dei numeri, insiemi e forme;
5. Potenziare l'attenzione e la concentrazione;
6. Rafforzare l'autostima nelle proprie capacità.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi

TEMPI:

Da Ottobre a Giugno

SPAZI:

Sezioni, Spazi esterni

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, quaderno, colori di vario genere, colla, forbici, giochi di logica, materiali di vario tipo.

METODOLOGIA:

Gruppo bambini grandi (insieme o suddivisi)

Partendo dal vissuto quotidiano dei bambini ragioniamo con loro sull'importanza e il significato dell'uso dei numeri, sulle relazioni spaziali . Sperimentiamo sul campo le varie possibilità d'uso nel quotidiano. Attiviamo la dimensione dell'ascolto e del dialogo, adottiamo l'osservazione come strumento di conoscenza del bambino, dei suoi bisogni e potenzialità.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

Le attività previste si baseranno sul gioco, sulla manipolazione ed esplorazione, conversazioni, attività grafiche. Si faranno esperienze di misurazione, classificazione, seriazione, confronto e

formulazione di ipotesi per risolvere semplici problemi.

- Giochi con il corpo;
- Giochi con oggetti;
- Giochi con materiali strutturati;
- Rappresentazione grafica;
- Attività su schede strutturate;
- Il gioco simbolico

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO DI PREGRAFISMO

MOTIVAZIONE

Il laboratorio di pregrafismo è pensato per accompagnare i bambini di 5-6 anni nel delicato passaggio verso l'apprendimento della scrittura. Attraverso attività ludiche, creative e coinvolgenti, i bambini vengono guidati nello sviluppo della motricità fine, della coordinazione oculo-manuale e dell'organizzazione spaziale.

Durante il percorso, i piccoli sperimentano esercizi specifici, giochi grafici e attività manipolative che li aiutano a familiarizzare con il gesto grafico, a riconoscere e riprodurre segni e forme, a orientarsi nello spazio del foglio e a potenziare attenzione e concentrazione.

Il laboratorio si svolge in un ambiente accogliente e stimolante, favorevole alla crescita della fiducia in sé, alla libera espressione e alla predisposizione ad affrontare con maggiore sicurezza e serenità l'ingresso nella scuola primaria.

CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Immagini, suoni, colori
2. La conoscenza del mondo
3. Il sé e l'altro
4. I discorsi e le parole

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Giocare con le parole note come il proprio nome;
- Giocare con le lettere dell'alfabeto;
- Creare associazioni tra lettere e immagine;
- Apprendere le prime nozioni ortografiche

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

1. Sostenere e motivare i bambini nelle varie esperienze;
2. Stimolare la creatività attraverso giochi linguistici;
3. Scoprire l'interesse per nuovi concetti ed elaborazioni;
4. Apprendere l'importanza dell'uso delle linee e delle lettere;
5. Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.

6. Potenziare l'attenzione e la concentrazione;

7. Favorire l'alfabetizzazione emergente.

8. Gestire e organizzare il gesto grafico nella direzione e nello spazio all'interno del foglio, padroneggiandolo e acquisendo sicurezza

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi

TEMPI:

Da ottobre a Giugno

SPAZI:

Sezioni, spazi esterni

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, quaderno, colori di vario genere, colla, forbici, matite e gomme.

METODOLOGIA:

A partire dalle esperienze quotidiane dei bambini, li accompagniamo in una riflessione condivisa sul significato e sull'importanza dell'uso delle linee e delle lettere. Accogliamo e valorizziamo le loro domande e risposte, promuovendo un confronto aperto e partecipato.

Attraverso l'esplorazione di situazioni reali, i bambini sperimentano concretamente le diverse funzioni di segni e simboli nella vita di tutti i giorni. Favoriamo l'ascolto e il dialogo attraverso momenti di circle-time e utilizziamo l'osservazione come strumento per comprendere in profondità i loro bisogni, le loro potenzialità e i percorsi di crescita individuali.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

Le attività previste si baseranno sul gioco, sulla manipolazione ed esplorazione, conversazioni, attività grafiche.

- Giochi con oggetti;
- Giochi con materiali strutturati;
- Rappresentazione grafica;
- Attività su schede strutturate;
- Gioco simbolico

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO DI MUSICA

MOTIVAZIONE

Il laboratorio di musica rappresenta un'opportunità educativa preziosa per i bambini della scuola dell'infanzia, in quanto promuove lo sviluppo ritmico attraverso l'esperienza sonora. Attraverso giochi ritmici si vuole insegnare i contrasti di base della musica (piano-forte, lento-veloce, ecc...). Queste attività stimolano l'ascolto, l'attenzione, la memoria e favoriscono la consapevolezza del gruppo, valorizzando la naturale inclinazione dei bambini verso il ritmo, il movimento e il canto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Discorsi e parole
2. Immagini, suoni e colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

Il conseguimento degli obiettivi sarà valutato in base all'età dei singoli bambini.

- Collaborare con il gruppo dei pari;
- Potenziare l'attenzione e la concentrazione;
- Sviluppare competenze in ambito musicale
- Educare all'ascolto.
- Usare e conoscere semplici strumenti musicali
- Discriminare l'intensità dei suoni e il timbro

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

1. Sostenere e motivare i bambini nelle varie esperienze;
2. Scoprire l'interesse per nuovi concetti ed elaborazioni;
3. Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della musica

PERSONE COINVOLTE:

insegnanti e bambini medi e grandi

TEMPI:

Da ottobre a dicembre per i bambini grandi. Da Marzo a Giugno per i bambini medi

SPAZI:

Sezioni, salone

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, colori di vario genere, colla, forbici, materiale di vario tipo strumenti, e musiche

METODOLOGIA:

L'insegnante alternerà giochi vivaci e altri più calmi e riposanti mettendo a disposizioni diversi strumenti e musiche.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

- Ascolto di suoni e musiche
- Creazione di strumenti
- Elaborato grafico
- Conte e giochi sonori

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate

LABORATORIO DI LETTURA

MOTIVAZIONE

Il laboratorio di lettura nasce con l'obiettivo di promuovere, rafforzare e alimentare nei bambini il piacere di leggere. Le storie, infatti, stimolano la curiosità, aprono la strada al dialogo e nutrono la fantasia, accompagnando i piccoli lettori alla scoperta di nuovi mondi. La lettura rappresenta anche un'importante occasione per sviluppare competenze linguistiche, arricchire il vocabolario e potenziare l'attenzione e la concentrazione. Per rendere questa esperienza significativa ed efficace, è fondamentale proporla come un momento di gioco coinvolgente e divertente, capace di emozionare e appassionare.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Il sé e l'altro
2. Discorsi e parole
3. Immagini, suoni e colori

COMPETENZE TRIENNALI:

1. Il bambini riflette, si confronta, discute con gli adulti, il gruppo dei pari cominciando a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
2. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio compito, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
3. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
4. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio consente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

Il conseguimento degli obiettivi sarà valutato in base all'età dei singoli bambini.

- Collaborare con il gruppo dei pari;
- Potenziare l'attenzione e la concentrazione;
- Sviluppare competenze linguistiche e comunicative;

- Trasmettere il piacere della lettura;
- Educare all'ascolto.

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

1. Sostenere e motivare i bambini nelle varie esperienze;
2. Scoprire l'interesse per nuovi concetti ed elaborazioni;
3. Avvicinarli al mondo della lettura;
4. Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi

TEMPI:

Da gennaio a marzo

SPAZI:

Sezioni, Biblioteca della scuola

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, colori di vario genere, colla, forbici, materiale di vario tipo

METODOLOGIA:

Lettura guidata di libri con osservazione di ciò che la lettura scaturisce nei bambini con la possibilità di un dialogo e confronto della storia. Elaborazione grafica della storia e/o drammatizzazione di quest'ultima. Ascolto e coinvolgimento dei bambini durante la lettura.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

- Ascolto di storie;

- Elaborazioni grafiche;
- Giochi con le parole;
- Rielaborazione e interpretazione della storia;
- Discussione guidata

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

MOTIVAZIONE

La psicomotricità per l'infanzia mira allo sviluppo armonico del bambino attraverso esperienze corporee e il gioco, integrando le aree motoria, cognitiva, affettiva e relazionale. Gli obiettivi includono lo sviluppo della consapevolezza del corpo, la padronanza dello spazio, del tempo e del movimento, l'affinamento della coordinazione oculo-manuale, e il potenziamento della creatività e delle abilità sociali. Le attività sono strutturate attraverso giochi di vario tipo (funzionali, simbolici, di ruolo, di movimento, di manipolazione) e l'uso di materiali specifici, il tutto in un ambiente sicuro e stimolante. "Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca". Per il bambino il gioco (senso-motorio e simbolico) rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. Egli può dunque mettere in scena (in gioco) le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività, ma anche condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni, in un luogo adatto e nel pieno rispetto di regole prestabilite.

FINALITA'

Sviluppo della personalità: Promuovere la crescita globale del bambino attraverso un approccio che lega corpo e mente. Consapevolezza corporea e spaziale: Aiutare il bambino a conoscere e controllare il proprio corpo, a sviluppare un senso dello spazio e a muoversi con disinvoltura. Coordinazione: Migliorare sia la motricità globale (movimenti ampi come correre e saltare) sia la

motricità fine (coordinazione oculo-manuale per manipolare oggetti). Sviluppo socio-affettivo: Favorire l'integrazione delle emozioni, lo sviluppo delle abilità sociali e la capacità di lavorare con gli altri. Creatività e fantasia: Stimolare la creatività attraverso il gioco simbolico e l'esplorazione di materiali e spazi.

TRAGUARDI DI SVILUPPO IL SE' E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella comunicazione espressiva. v Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo v Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

OBIETTIVI PRINCIPALI

· Prendere coscienza del proprio corpo

· sviluppare le posture e gli schemi motori di base

· localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali

· eseguire semplici percorsi ed organizzare spazi sulle indicazioni verbali e/o non verbali

· saper rispettare le regole, i tempi e gli spazi; v facilitare nel bambino, attraverso il "far finta di.."

· presa di coscienza delle proprie capacità e limiti, per consolidare una positiva immagine di sé

· riprodurre, imitare movimenti e posture in uno spazio attrezzato.

METODOLOGIA IL GIOCO SENSO-MOTORIO

Attraverso la proposta del gioco senso-motorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante l'attività di Psicomotricità vengono proposti al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, tappetoni, nastri e stoffe, scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE

Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di esprimersi e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

PERSONE COINVOLTE:

bambini di tutte le età (primavera, piccoli, medi, grandi) e insegnanti di sezione.

Insegnante Diquigiovanni Serena

TEMPI:

Da Ottobre a Giugno per i bambini della primavera e per i bambini piccoli. Da Ottobre a Febbraio per i bambini grandi. Da marzo a Giugno per i bambini medi

SPAZI:

Salone della scuola

MATERIALI:

Materassi e cuscini, tappeti, palloni, palline, cerchi, bastoni, birilli, corde

VERIFICA DELL'U.D.A:

L'insegnante avrà modo di confrontarsi con l'esperto durante e alla fine del percorso svolto, partecipando anche all'ultima lezione con i bambini per verificare i risultati ottenuti.

LABORATORIO GIOCANDO CON LA SCIENZA

MOTIVAZIONE

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini curiosi e desiderosi di scoprire il mondo che li circonda. Con questo laboratorio impareranno le basi delle scienze in modo da sviluppare una comprensione più profonda dei fenomeni naturali che li circondano.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza matematica e competenza in scienza scienze, tecnologia e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Il sé e l'altro
2. Immagini, suoni, colori
3. I discorsi e le parole

COMPETENZE TRIENNALI:

1. Pone domande
2. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
3. Ragiona sulle caratteristiche dei fenomeni oggetto di osservazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Esprimersi nelle attività manipolative con creatività
- Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli
- Porre domande sule cose e sulla natura

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

· Consolidare la capacità di ricerca e di previsione.

· Conoscere e comprendere caratteristiche, modi di essere e di funzionare dei materiali.

· Descrivere, spiegare e interpretare quanto sperimentare

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini medi

TEMPI:

Da Maggio a Giugno

SPAZI:

Sezioni, Spazi esterni

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, colori di vario genere, colla, forbici, materiale di vario tipo

METODOLOGIA:

Tutti i bambini, accettano ed elaborano le loro domande e risposte. Sperimentiamo sul campo le varie possibilità d'uso nel quotidiano. Attivano la dimensione dell'ascolto e del dialogo (circle-time), adottano l'osservazione come strumento di conoscenza.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

· Realizzazione di semplici esperimenti

- Riconoscere le diverse sostanze e materiali utilizzati
- Conoscere i colori
- Identificare le diverse reazioni dell'esperimento svolto

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO GIOCO STRUTTURATO

MOTIVAZIONE

Questo progetto è rivolto ai bambini medi e nasce dalla volontà di accompagnarli in un percorso volto ad affinare la loro manualità fine in vista del successivo anno scolastico e dei compiti che verranno richiesti. Il gioco strutturato stimola la creatività e la fantasia, favorisce la socializzazione e la cooperazione, migliora la concentrazione e la memoria, rafforza l'autostima e la fiducia in se stessi, sviluppa il pensiero critico e l'abilità di problem-solving.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza matematica e competenza in scienza scienze, tecnologia e ingegneria
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza imprenditoriale

CAMPI DI ESPERIENZA

1. Il sé e l'altro

2. Immagini, suoni, colori

3. I discorsi e le parole

COMPETENZE TRIENNALI:

1. Pone domande
2. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
3. Ragiona sulle caratteristiche dei fenomeni oggetto di osservazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Esprimersi nelle attività manipolative con creatività
- Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli
- Porre domande sule cose

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

· Consolidare la capacità di ricerca e di previsione.

· Conoscere e comprendere caratteristiche, modi di essere e di funzionare dei materiali.

· Descrivere, spiegare e interpretare quanto sperimentato

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini medi

TEMPI:

Da marzo a giugno

SPAZI:

Sezioni, Spazi esterni

MATERIALI:

Fogli, cartoncini, colori di vario genere, colla, forbici, materiale di vario tipo

METODOLOGIA:

Tutti i bambini accettano ed elaborano le loro domande e risposte. Sperimentiamo sul campo le varie possibilità d'uso nel quotidiano. Attivano la dimensione dell'ascolto e del dialogo (circle-time), adottano l'osservazione come strumento di conoscenza.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

- Realizzazione di attività di motricità fine
- Giochi individuali o in piccolo gruppo
- Giochi strutturati secondo le indicazioni dell'insegnante

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

LABORATORIO ORTO

MOTIVAZIONE

Questo progetto è rivolto ai bambini grandi per promuovere la conoscenza e il rispetto per l'ambiente naturale

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

· Competenza in materia di cittadinanza

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Colori, sapori e profumi

La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Sviluppo scientifico e cognitivo
- Sviluppo motorio e pratico
- Porre domande sulle cose e sulla natura

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO:

Favorire l'interazione e la socializzazione

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi e un volontario

TEMPI:

Da Ottobre a Giugno

SPAZI:

Sezioni, Spazi esterni

MATERIALI:

terra, semi, piante, vasi

METODOLOGIA:

Tutti i bambini, accompagnati dal volontario e dall'insegnante potranno cimentarsi nelle attività necessarie per coltivare l'orto, come seminare, dare da bere, raccogliere i prodotti dell'orto.

SITUAZIONI DI ESPERIENZA PROGETTATE:

- esperienze pratiche nell'orto
- lavoro cooperativo in piccolo gruppo

VERIFICA DELL'U.D.A:

Verificare significa accertare/confrontare gli obiettivi prefissati con i risultati ottenuti (apprendimento) sulla base delle osservazioni effettuate.

PROGETTO YOGA DELLA RISATA

Lo Yoga della Risata è un'idea rivoluzionaria di un medico di base indiano, il Dottor Madan Kataria, grazie alla quale si ride senza motivo, senza l'utilizzo di barzellette o battute, senza la visione di film comici. Si ride attraverso degli esercizi di risate, in gruppo, guardandosi negli occhi e tornando un po' bambini. Si recuperano un entusiasmo e una capacità di divertirsi e giocare, che nella maggior parte dei casi abbiamo lasciato sopire, presi dalla stressante vita quotidiana.

OBIETTIVI E RISULTATI

- Favorire un sano sviluppo emotivo. Lo Yoga della Risata promuove un corretto sviluppo del pensiero simbolico e dell'intelligenza emotiva, incoraggia, infatti, i bambini a giocare fisicamente e ad esprimersi con gioia. Risultati Già dopo la prima sessione, si possono riscontrare miglioramenti in questo ambito. I bambini sono più empatici e più capaci di relazionarsi in maniera corretta tra di loro.
- Migliorare la prestazione scolastica. Lo Yoga della Risata aumenta l'ossigenazione del

corpo e del cervello con conseguente maggior capacità di attenzione e di concentrazione nella vita del bambino.

I bambini dopo la sessione risulteranno più concentrati, più capaci di memorizzare, più calmi e disponibili a prendere parte alla lezione.

SVILUPPARE L'AUTOSTIMA

Praticare lo Yoga della Risata aiuta i bambini a superare la timidezza e a trovare la propria voce, grazie all'espressione gioiosa. Lo Yoga della Risata lavora moltissimo a livello psicologico, porta i bambini ad esporsi in maniera sana facendo leva sulle proprie capacità e sui propri punti di forza. Nei bambini iperattivi invece, aiuta a regolare l'espressione di sé, inglobandola in regole precise, che, però, in quanto percepite sotto forma di gioco, vengono assimilate e seguite naturalmente. Inoltre, aumenta la leadership e la capacità di esibirsi, stimolando la propria autostima.

ABBASSARE LO STRESS SCOLASTICO

Lo Yoga della Risata aiuta a gestire meglio l'ansia e a sconfiggere le emozioni negative. Migliorare le relazioni fra i pari. Con lo Yoga della Risata si attivano dinamiche di gruppo basate su comunicazione empatica, collaborazione e aiuto reciproco.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini medi

Insegnante Soldà Gloria

TEMPI:

Da Marzo ad Aprile

SPAZI:

Salone, sezione

MATERIALI:

tappetini yoga

STRUTTURA DELLA SESSIONE TIPO

La sessione necessita di uno spazio ampio in cui sia possibile muoversi in libertà. È suddivisa in tre parti:

- Parte A; Si inizia con un riscaldamento, in cui ci si muove nello spazio guardandosi negli occhi, sorridendo e battendo le mani a ritmo e accompagnando il battito con il suo della voce (clapping) in modo da iniziare a stimolare il diaframma. Si cerca in questa fase di instaurare una dinamica di gruppo positiva e una predisposizione dei singoli ad aprirsi e ad abbattere le barriere e le resistenze interne. Al clapping, seguono delle respirazioni molto profonde utili per ripulire i polmoni e per indurre i partecipanti al rilassamento mentale e fisico. Alla fine di ogni esercizio verrà ripetuto il mantra tipico dello Yoga della Risata "Molto bene, molto bene Yeah!" Si continua, poi, con una serie di esercizi in piedi e in movimento, basati sulla giocosità. È auspicabile, a questo punto, inserire giochi da fare in gruppo, attività con la musica e il canto, in modo da vivere tutti e 4 i principi della gioia (ridere, cantare, danzare e giocare). Le attività scelte in questa fase variano a seconda della tipologia del gruppo e dell'atmosfera presente fino a quel momento.

- Parte B: In questo momento della sessione che viene chiamato Meditazione della Risata, si ride seduti, in cerchio, grazie ad una serie di piccoli esercizi di stimolazione e al contatto visivo e sonoro degli altri e delle loro risate.

- Parte C: Nell'ultima fase si procede con il rilassamento. Dopo aver tanto riso e giocato, è necessario riportare un po' di equilibrio attraverso una delle seguenti delle pratiche.

LABORATORIO DI MUSICA : ***"Viaggi tra mille suoni"***

E' un percorso educativo-musicale rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia, finalizzato allo sviluppo delle competenze musicali e sensoriali attraverso l'esplorazione di suoni, luoghi, racconti e immagini.

PERIODO: MARZO - MAGGIO

OBIETTIVI GENERALI:

Favorire l'avvicinamento dei bambini al linguaggio musicale attraverso l'esperienza diretta.

* Stimolare la capacità di ascolto e la discriminazione dei suoni.

* Promuovere lo sviluppo della coordinazione motoria e del senso del ritmo.

* Incentivare la creatività e l'espressione individuale attraverso la musica.

* Introdurre i bambini alla conoscenza di diversi ambienti sonori e culturali.

OBIETTIVI SPECIFICI:

* Esplorare una varietà di suoni provenienti da diversi ambienti (naturali, urbani, ecc.).

* Interpretare racconti e filastrocche attraverso l'espressione musicale.

* Creare rappresentazioni sonore di immagini e paesaggi.

* Sperimentare l'utilizzo di strumenti musicali a percussione e materiali di recupero.

* Sviluppare la capacità di improvvisazione e di gioco musicale.

METODOLOGIA

Metodo Gordon :

* Utilizzo di ninne nanne e filastrocche per favorire lo sviluppo dell'audiation (capacità di "pensare" la musica).

* Attività di movimento libero per esplorare il ritmo e la melodia attraverso il corpo.

Metodo Dalcroze :

* Giochi di movimento per collegare il ritmo musicale al movimento corporeo.

* Attività di improvvisazione per stimolare la creatività e l'espressione individuale.

Metodo Orff:

* Utilizzo di strumenti musicali a percussione (tamburelli, maracas, legnetti) per esplorare il ritmo e il timbro.

* Attività di canto e movimento accompagnate da semplici sequenze ritmiche.

Metodo kodaly:

* Canto di filastrocche e canzoni per bambini, con particolare attenzione alla chiarezza del suono e alla corretta intonazione

* Uso della solmisazione e dei gesti per l'intonazione corretta di MI e SOL con la possibilità di scrittura sulle attività ritmiche

STRUTTURA DELLE LEZIONI

Momento di accoglienza:

* Canto di una breve canzone di benvenuto.

* Presentazione dei personaggi che presentano le attività . (Pupazzi, marionette)

* Gioco di movimento per sciogliere il corpo e prepararsi all'attività musicale.

Esplorazione del suono:

* Ascolto di suoni diversi (strumenti musicali, suoni della natura, voci).

* Attività di gioco con strumenti musicali a percussione.

Canto e movimento :

* Canto di filastrocche e canzoni per bambini, accompagnato da gesti e movimenti.

* Giochi di movimento per esplorare il ritmo e la melodia attraverso il corpo.

Momento di rilassamento e saluto finale:

* Ascolto di una ninna nanna cantata dall'insegnante.

* Attività di rilassamento guidato.

MATERIALE:

* Ukulele baritono

* Strumentario Orff (tamburelli, maracas, legnetti, ecc.).

* Materiali di recupero (scatole, bottiglie di plastica, ecc.) per creare strumenti musicali.

* Tessuti colorati per giochi di movimento.

* Registrazioni di suoni e brani musicali.

* Immagini e racconti da utilizzare come stimolo per le attività.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi

Insegnante : Lucia Fernandez

# Attività previste in relazione al PNSD

## Approfondimento

"Il Piano Nazionale Scuola Digitale" (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che costituisce le linee guida per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), con una visione operativa in merito alla digitalizzazione della scuola. Al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Il PNSD si pone come obiettivi il potenziamento degli strumenti didattici di innovazione delle istituzioni scolastiche, l'adozione di strumenti organizzativi tecnologici per favorire la gestione della scuola, la trasparenza e la condivisione dei dati, il potenziamento delle infrastrutture di rete, lo sviluppo delle competenze digitali degli attori della scuola (Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR - L. 107 del 13 luglio 2015)

In linea con il PNSD la nostra scuola utilizza la didattica digitale integrata

Essa rappresenta una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado in caso di lockdown. Essa non può essere una risposta improvvisata ad una situazione d'emergenza, ma deve essere progettata all'interno del PTOF per essere implementata qualora dovessero emergere necessità di sospensione delle attività didattiche in presenza. Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, la Scuola si attiverà con le seguenti modalità, in accordo e in collaborazione con le famiglie:

-Videochiamate di sezione e a piccolo gruppo;

-Video con brevi e significative attività ed esperienze programmate in continuità con la progettazione dell'anno scolastico, tenendo in considerazione i materiali e gli spazi domestici; La scuola si attiverà in tutti i modi possibili per mantenere il Legame educativo (LEAD)con i bambini, con le insegnanti e con le famiglie, perché tutti seppur lontani possano sentirsi vicini. Si utilizzerà la piattaforma della Scuola, il Sito e le Mail dei genitori per pubblicare attività, esperienze. Pertanto la DDI è progettata tenendo conto dei seguenti criteri:

- il bambino è posto al centro del processo, è coinvolto in modo attivo per mantenere il LEAD

(legame educativo a distanza)

• inclusività, cioè considerazione delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo dei più fragili, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economiche- culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità.

• equilibrato bilanciamento di attività sincrone (con interazione in tempo reale) e non sincrone (senza interazione in tempo reale): proposta di collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori.

- condivisione con le famiglie della programmazione delle attività e del loro significato

• sostenibilità delle attività proposte all'interno dell'ambiente familiare

• utilizzo di metodologie diverse rispetto alla didattica in presenza

• formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo delle competenze digitali • Strumenti: la piattaforma per assemblee con genitori e incontri degli organi collegiali per i colloqui con i genitori e gli incontri in modalità sincrona con i bambini

• Google Drive per conservare i documenti della scuola, per mettere a disposizione delle famiglie materiali da scaricare •

• Mail per le comunicazioni e gli avvisi scuola-famiglia

• Sito della scuola per i documenti scolastici da scaricare

Verifica Saranno chiesti frequenti feedback ai genitori per riprogettare, se necessario, il percorso in base alle esigenze e agli interessi dei bambini.

# Valutazione degli apprendimenti

## Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE - VI1A04200G

## Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia il curricolo si sviluppa attraverso i campi d'esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere lo sviluppo del bambino, partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza e all'acquisizione della competenza, che è la capacità del bambino di utilizzare e applicare ciò che ha appreso anche in altri contesti di vita. La valutazione assolve una funzione prevalentemente formativa quale stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa. Essa nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 " l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia...riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". Valutare, in questo contesto, vuol dire conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino e stimare i livelli di sviluppo prossimale per identificare e progettare processi e percorsi atti a sostenere e rafforzare sul piano educativo e didattico, lo sviluppo armonico della personalità di ogni bambino. Significa, inoltre, ricavare costantemente nuovi elementi di riflessione sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica che tenga sempre presenti i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascuno. Gli strumenti valutativi, utilizzati nella scuola dell'Infanzia sono i seguenti: - osservazioni sistematiche e verifiche pratiche, - documentazione descrittiva, - schede di osservazione,  L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Le verifiche pratiche consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute;  La documentazione raccoglie gli elaborati prodotti dai bambini per ripercorrere i processi cognitive e

cogliere i progressi;  Le schede di osservazione sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età (3, 4 e 5 anni) all'inizio dell'anno scolastico, per conoscere la situazione di partenza e al suo termine (verifica finale);  Le schede compilate in base all'età degli alunni ed ai campi d'esperienza

## Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

## Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Per gli aspetti relazionali si considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: - il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento; - la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese; - i tempi di ascolto e riflessione; - la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni; - la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui; - l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica e di comprendere una consegna, portando a termine un compito autonomamente. Elementi, questi, trasversali ai cinque campi di esperienza e, pertanto, osservabili e valutabili attraverso schede di valutazione.

# Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

## Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Lo scopo primario dell'azione educativa è quello di favorire lo sviluppo della personalità umana: mezzi e contenuti scolastici devono pertanto considerarsi sempre e in ogni caso strumenti rispetto al fine che è la crescita di ogni alunno. Compito della scuola è quello di fornire una cornice dentro cui i bambini a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o cultura possano essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguale opportunità a scuola. " Ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita" (Centre for studies on Inclusive Education).

L'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza".

Ciò vale per il bambino normodotato, ma vale, a maggior ragione, per il bambino disabile o svantaggiato che, più di ogni altro, ha diritto a una scuola in cui siano assicurate le condizioni culturali e psicologiche per una crescita globale e armoniosa.

Affinché sia garantita l'inclusione da parte di tutti la scuola si impegna ad essere flessibile rispetto al cambiamento organizzativo, e a considerare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione una risorsa, piuttosto che problemi da superare.

L'inclusione rimuove gli ostacoli, non si limita a "far posto alle differenze", ma piuttosto le mette al centro dell'azione educativa.

I processi inclusivi coinvolgono tutta la realtà scolastica e presuppongono la decisione di occuparsi di qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo, la capacità di valutare ogni tipo di difficoltà, anche le meno evidenti, la disponibilità a collaborare con altre professioni che posseggono competenze specifiche e l'attivazione di tutte le risorse dell'intera comunità scolastica e non.

La vera inclusione è un processo che non ha fine , una meta verso cui dirigersi e un punto di riferimento per la progettazione e l'azione quotidiana.

Occorre, infatti, sottolineare l'importanza di mirare al raggiungimento di una reale integrazione e non ad un mero insegnamento.

La vera integrazione è un processo aperto di adattamento reciproco, correlato con il riconoscimento e l'assunzione delle identità.

La scuola non trascura gli alunni in situazione di handicap o con difficoltà di apprendimento e/o di relazione presenti nelle classi.

Essi anzi vengono seguiti con particolare attenzione.

La loro individuazione, osservazione e valutazione avvengono attraverso:

a) colloquio con i genitori per la raccolta dei dati anamnestici;

b) osservazione diretta e indiretta del bambino;

c) valutazione dei dati raccolti e formulazione di strategie di intervento;

d) eventuale invio agli specialisti dell'ASL;

e) incontri periodici di verifica degli interventi programmati.

Per quanto riguarda gli alunni con allergie, intolleranze alimentari o con necessità di assunzione di farmaci salvavita viene richiesto alla famiglia apposito certificato medico e seguite le indicazioni utili al trattamento delle varie specificità. Il menù scolastico, in accordo con l'ufficio igiene e alimenti dell' ULSS 8 di Vicenza, è diversificato sulla base dei bisogni dei bambini con intolleranze o allergie alimentari. Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita, ci si attiene al protocollo predisposto dall'ULSS .

Pertanto la nostra scuola è inclusiva sul piano culturale in quanto intende riflettere sulle esigenze di tutti i bambini con esigenze specifiche;

sul piano tecnico in quanto redige il PAI adottato secondo il modello ministeriale con qualche modifica apportata sulla specificità della scuola dell'infanzia paritaria;

sul piano operativo in quanto mette in atto processi di partecipazione dei genitori, del territorio e della comunità educante con la finalità di condividere i vari progetti;

sul piano formativo in quanto propone la formazione e il coinvolgimento di tutto il personale nei progetti di inclusione.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
Nella programmazione vengono inserite attività quali la drammatizzazione, canzoni in lingua straniera giochi strutturati e altre proposte ludico-educative , finalizzate a favorire l' inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali.
Punti di debolezza:
Non sempre le famiglie risultano collaborative quando si riscontrano particolari bisogni e difficolta' tali da consigliare la visita da specialisti. Le osservazioni delle insegnanti non sono sempre accettate con tempismo dalle famiglie che tendono a spostare il problema a volte fino all'ingresso dell'alunno alla primaria.

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

## Definizione dei progetti individuali

## Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La scuola accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e non. Docente di sostegno e Docente curricolare Funzioni svolte: • Interazione con la rete dei servizi interistituzionali coinvolte nel processo di integrazione del bambino disabile: famiglia, docenti curricolari, figure specialistiche delle strutture pubbliche e Amministrazione Comunale. • cura dei rapporti con la Asl di riferimento; • cura dei rapporti con il CTS per il reperimento e l'uso di strumentazioni per disabili Docente di sostegno Funzioni svolte: • partecipa al GLI, predispone e tiene aggiornata la documentazione • redige, dopo un congruo periodo di osservazione, il PEI • redige congiuntamente con i referenti della Asl, la famiglia il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) • accoglie il bambino nel gruppo classe favorendone l'integrazione • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • cura i rapporti con la famiglia e gli esperti ASL • alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato ed i risultati del percorso svolto in una relazione finale. Docente curricolare: Funzioni svolte: • accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione • partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata • partecipa al GLI • collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per il bambino con disabilità soprattutto quando non è presente il docente di sostegno Operatore socio-sanitario (Oss) Funzioni svolte: • aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari. •collabora alla formulazione del PEI Scelte metodologiche e didattiche all'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorenti l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Verifica e valutazione La valutazione del raggiungimento degli obietti e traguardi del bambino è fatta in base al PEI. Individualizzazione/Personalizzazione dei percorsi d'apprendimento Nella programmazione educativa individualizzata/personalizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

## Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docente di sostegno Docente curricolare Operatore socio-sanitario (Oss) Famiglia

## Modalità di coinvolgimento delle famiglie

## Ruolo della famiglia

Funzioni svolte dalla famiglia in collaborazione con la scuola: • mantiene i contatti con gli specialisti che seguono il bambino ed aggiorna tempestivamente la scuola informandola e consegnando la documentazione richiesta • sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione • partecipa alla stesura finale del PDF e lo sottoscrive

## Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

## Risorse professionali interne coinvolte

| | |
|---|---|
| Docenti di sostegno | Partecipazione a GLI |
| Docenti di sostegno | Rapporti con famiglie |
| Docenti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |
| Docenti di sostegno | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.) |
| Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili) | Partecipazione a GLI |
| Docenti curriculari (Coordinatori di classe e | Rapporti con famiglie |

| | |
|---|---|
| simili) | |
| Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili) | Tutoraggio alunni |
| Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili) | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |

## Valutazione, continuità e orientamento

### Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'ente gestore considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento del bambino con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché il docente di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

# Aspetti generali

Scelte organizzative

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

UFFICIO SEGRETERIA

- Compiti amministrativi;

- Predisposizione di comunicazioni e lettere;

- Gestione di archivi di documenti;

- Controllo dei versamenti;

- Gestione di comunicazioni con le famiglie.

L'ufficio di segreteria della scuola è aperto tutti i giorni dalle ore 8:00 alle12:30. Il Coordinatore Didattico della scuola è a disposizione delle famiglie per eventuali colloqui su appuntamento.

Inoltre:

- risponde alle telefonate dei genitori;

- gestisce la posta elettronica.

Risorse condivise

• Risorse professionali

Risorse strutturali

• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

• Altre scuole

• Enti di formazione accreditati

• Associazioni sportive

- Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

• ASL

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti con i seguenti enti territoriali locali:

- la FISM provinciale di Vicenza, con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello sulla disabilità;

-il Comune di Cornedo Vicentino;

- la Parrocchia di Cornedo Vicentino;

-il Servizio Tutela Minori della sede di Valdagno dell'ULSS 8;

- i Servizi dell'Età Evolutiva.

Piano di formazione del personale docente

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo, e ne assume in proprio la responsabilità. La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso la partecipazione a corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM

provinciale e da altri enti territoriali, nonché attraverso la partecipazione ai corsi di formazione tecnica obbligatoria (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso ).

Piano di formazione del personale ATA

Il personale ATA partecipa a corsi specifici promossi dalla FISM e corsi tecnici obbligatori (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso ).

Organi collegiali

Consiglio di amministrazione Assemblea generale e di sezione Collegio docenti Consigli di intersezione

Consiglio di amministrazione

Assemblea generale e di sezione

Collegio docenti

Consigli di intersezione

Organigramma

- il Presidente del Cda

· n. 1 Coordinatore

· n. 3 insegnanti di sezione

· n. 1 insegnante di sostegno

· n. 1 insegnante di pratica psicomotoria

- n. 1 educatrice

· n. 1 assistente educativa

· n. 1 cuoco

· n. 2 ausiliaria fornite da ditta esterna

· n. 2 rappresentanti dei genitori per ogni sezione

· 6 rappresentanti compongono il Cda

Gruppi di lavoro

Squadre sicurezza

Glo

Niv

Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola(assemblee, formazione e colloqui)

Appartenenza alla Fism Nazionale e associazione alla Fism Provinciale

# Reti e Convenzioni attivate

## Denominazione della rete: continui

| | |
|---|---|
| Azioni realizzate/da realizzare | • Attività didattiche<br>• Attività amministrative |
| Risorse condivise | • Risorse professionali |
| Soggetti Coinvolti | • Altre scuole<br>• Università<br>• Enti di formazione accreditati<br>• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)<br>• ASL |
| Ruolo assunto dalla scuola nella rete: | Partner rete di scopo |

# Piano di formazione del personale docente

## Titolo attività di formazione: STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Essere insegnante di Scuola dell'Infanzia comporta un profilo di alta complessità e grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche. Il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, intersezione e intera Scuola

| | |
|---|---|
| Destinatari | Tutti i docenti |
| Modalità di lavoro | • Comunità di pratiche |
| Formazione di Scuola/Rete | Attività proposta dalla rete di ambito |

## Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

# Piano di formazione del personale ATA

## Titolo attività di formazione: STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

| | |
|---|---|
| Tematica dell'attività di formazione | Gestione dell'emergenza e del primo soccorso |
| Destinatari | Personale Collaboratore scolastico |
| Modalità di Lavoro | • Attività in presenza<br>• Formazione on line |
| Agenzie formative/Università/Altro coinvolte | FISM VICENZA |
| Formazione di Scuola/Rete | Attività proposta dalla rete di ambito |

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

FISM VICENZA